(Conto corrente colla Posta)

Abbonamento annuo L. 2.— la copia. — Per l' estero, se chiesta direttamente lire 4.20, se a mezzo l' ufficio postale del luogo lire 2.— circa.

Anno X N. 21

IL PICCOLO CROCIATO

Direzione ed Amministrazione del Giornale in *Vicolo Prampero N. 4, Udine.*

Organo della democrazia cristiana nel Friuli

UDINE 23 Magg. 1909

Non lasciatevi ingannare!

Arriviamo un po' in ritardo, ma sempre in tempo.

Non è nuovo il genere di speculazione che si tenta in mezzo al popolo da qualche furbo viaggiatore. Egli si avvicina a Tizio e Caio, lo invita ad associarsi a questa Assicurazione, a quella Federazione, per questo o quello scopo; c'è poco da pagare per essere socii, ci sono invece mille utilità e vantaggi. E lo speculatore ha modi così insinuanti, così persuasivi, che il malcapitato buon uomo di campagna, non tanto per ignoranza, quanto per buona fede, si lascia convincere di firmare «una carta», credendo di non obbligarsi a nulla... Il viaggiatore ha fretta, non ha tempo di lasciar leggere la carta che vuole firmare, si fida delle parole e sottoscrive.

Di lì a qualche tempo arrivano al buon campagnuolo avvisi di pagamenti che sono superiori a quelli che egli credeva. Forse anzi — e le tante volte! — egli credeva col firmare di non essere obbligato a nessun pagamento. Di qui lagni, questioni e spese.

Potremmo citare fatti nuovissimi in Friuli, e... qualche mugnaio o agricoltore potrebbe aiutarci nella faccenda.

Dunque non fidatevi: non fidatevi dei viaggiatori, non fidatevi degli avvisi di «rèclame», siano essi manifesti, siano opuscoli, siano avvisi delle quarte pagine di giornali.

Abbiamo scritte queste righe mossi da un sentimento nobile e dal bene che vogliamo ai nostri lettori, addolorati da truffe recenti consumate a danno di mugnai e di agricoltori e di altre classi di artigiani nel nostro Friuli.

Non è permesso

Come ogni codice, così anche quello che deve regolare i diritti e i doveri del lavoratore va lentamente formandosi, prendendo via via forme più umane, più civili. Qualche lustro fa si discuteva intorno al diritto di sciopero. Chi lo negava, chi lo ammetteva questo diritto nell'operaio. Prevalse la seconda dottrina e il diritto di sciopero è oramai dalla universalità dei sociologi riconosciuto.

Ma ecco intorno a questo diritto riconosciuto, sollevarsi un'altra questione. Gli impiegati dello Stato hanno essi, come gli impiegati e gli operai di una qualunque ditta, il diritto allo sciopero? E anche qui due correnti, due dottrine: una lo ammette, l'altra lo nega. E prevale, in sociologia, la seconda dottrina basata su solide ragioni.

E, prendiamola come giurisprudenza in materia, una sentenza in proposito l'ha pronunciata l'altro ieri la Camera francese, alla quale — circa il minacciato sciopero degli impiegati postali e telegrafici — fu proposto il seguente ordine del giorno: «La Camera, decisa a rifiutare il diritto di sciopero a tutti i funzionari è fermamente risoluta a volere che il governo esiga da essi il rispetto assoluto alle leggi ed alla disciplina ed agli impegni da loro presi verso la nazione».

E la Camera approvò quest'ordine del giorno con 365 voci contro 159. Agl' impiegati dello Stato quindi la Camera francese nega il diritto allo sciopero. Importante decisione in materia; tanto più importante in quanto proviene da una assemblea legislativa nella grande maggioranza radicale e socialista.

La carità fraterna di un capoccia socialista.

Leggiamo questa lettera nella *Provincia di Padova*:

Egregio sig. Direttore

Sono un povero operaio della «Cines» e mi rivolgo a Lei perchè sia reso pubblico un fatto assai grave e perchè si imparino a conoscere i sistemi di certi caporioni socialisti.

Da vario tempo alcuni operai campagnuoli mi perseguitano prendendomi in giro e beffeggiandomi usando spesso scherzi di cattivissimo genere.

Un paio di giorni fa essi approfittando che io avevo un vestito nuovo mi gettarono addosso dell'acqua inquinata di collodio sciupandomelo totalmente.

Non mi è restata altra risorsa che denunciare la cosa ai miei superiori. Ma male me ne incolse. Il chimico socialista Gino Panebianco dopo avermi dato torto e aver unite le sue alle beffe degli altri, alle mie reiterate ma sempre rispettosissime proteste oggi nel cortile dello stabilimento alla presenza di circa 30 operai e capi sale, perchè mi sono permesso di invocare in nome dei suoi sentimenti socialisti un trattamento migliore mi percosse brutalmente con pugni e schiaffi facendomi poi cacciare oltre il cancello.

Io non ho neppure reagito; sono rimasto solo sbalordito davanti a questa mascalzonata che partiva da un superiore verso chi esponeva umilmente le proprie ragioni. Io non sono socialista, per questo solo il sig. Panebianco si è permesso di fare contro di me «il bel gesto» di rispondere alle mie domande con dei pugni e degli schiaffi.

Ma la voce di sacrosanta protesta di un operaio contro un superiore manesco che senza alcuna ragione diventa un brutale aggressore, non deve tacere velata da nessuna paura; sarò forse, con un altro nobile atto espulso dallo stabilimento; questo non mi spaventa. Mi basta un solo tozzo di pane onorato, ma non sopporto servilismo di pensiero e di coscienza neanche quando viene imposto a suon di busse.

Riservandomi di sporgere querela, La ringrazio e La riverisco.

Albano Campagna.

L'avvocato e la moglie d'un esercente.

I grandi giornali recavano giorni fa la notizia che da Cuneo era fuggito un avvocato, professionista, per lidi ignoti, conducendo seco la moglie di un «noto esercente». Ora non c'è a Cuneo — a *Cuneo* ci dovrebbe essere veramente — un giornale socialista, sia pur settimanale, che rilevi ciò che v'ha di piccante nella faccenda, che scopra caritatevolmente gli altarini del retroscena della fuga, e che accanto vi spalmi salaci commenti sulla corruzione borghese, sui vizii di chi vive nell'ozio condito col sangue del popolo — almeno un settimanale socialista che ce lo regali (pel momento — s' intende) come clericale l'avvocato professionista, anzi feroce clericale? In giornali d'altre città non a noi lontane, ed in tempi assai poco remoti, i fruttivendoli divennero nonsoli, i muratori, anche se anticlericali, divennero preti e monsignori, semplicemente perchè avevano commesso le nefandezze che i preti e i monsignori combattono.

Non c'è dunque almeno un organo settimanale del socialismo moralizzatore, moralizzatore... come sopra —? Veritiero ed onesto — onesto e veritiero... come sopra — ?

Respiriamo: Cuneo che è Cuneo ha la *Scintilla* socialista. E sulla *Scintilla* leggeremo i pepati, i salaci, gli irruenti...

Adagio: l'avvocato, il professionista fuggitivo con la moglie del «noto» esercente è l'avv. Rossi, direttore della *Scintilla* stessa. Quindi nè irruenti, nè salaci, nè pepati... Non si tratta più d'uno scandalo dell'odiata borghesia, non si tratta più nè di vizio, nè di corruzione di grossi fannulloni. E' una cosa naturilissima, semplice liquida. L'avv. Rossi padronissimo di farla; nessuna mancanza, o colpevolezza in lui. Oh che si debba proprio, da bravi evoluti che si è, attenersi ai vecchi legami, ai decrepiti convenzionalismi della società borghese? Dopo essersi riscaldati ai raggi del sol dell'avvenire ed alle tepenti teorie del libero amore? «Il nostro ex direttore», potrebbe annunciare semplicemente la *Scintilla* «ha voluto insegnare col fatto quello che ha predicato colla lingua e colla penna, anche da queste colonne. Gloria a lui che ardì rompere i convenzionalismi superstiziosi». Supponiamo che la *Scintilla* non commenti proprio così, come lo potrebbe...

Ma fortunati — a modo di dire — i socialisti: ciò che in altri è turpitudine, gravissima colpa, onta, scandalo in loro è gloria, trionfo, eroismo... Il libertino classico non ha bisogno più di abbassare la sua invidia fino ai bruti, perchè non sono essi soli più a non avere il senso e l'obbligo della moralità, ed il conseguente disdoro della disonestà...

Ma mentre noi ce la discorriamo qui in Sicilia — per non uscire dall'Italia — forse su qualche giornale socialista c'è la notizia di un Monsignor Rossi di Cuneo direttore di un foglio clericale intransigentissimo, grande manipolatore di elezioni...

Senza pregiudizio.

Fioriscono sui giornali e nelle riviste aneddoti curiosi sulla paura di cui è stato sempre invaso il deposto Sultano dei Turchi. Tutto sequestrava, perfino i medicinali; tutto sopprimeva, perfino le notizie politiche più innocue; dava la caccia ai maiali — genere d'importazione proibita in Turchia — anche se dipinti sulle copertini o nelle pagini dei libri. Ma fra tutti tipico è il seguente aneddoto. Gli fu presentato, pel permesso di libera stampa e libera circolazione, un manuale di preghiere, tra le quali eravi il *Pater noster*. Ebbene, alle parole «venga il regno Tuo» egli volle si aggiungesse: «senza pregiudizio di quello di S. M. Abdul-Hamid».

Nientemeno.

Per una più vigorosa ripresa del nostro programma

In pochi mesi dacchè si tennero (settembre-ottobre 1908) a Brescia ed a Palermo le «Settimane Sociali», le quali ebbero felice ripercussione in tutta Italia, seguirono avvenimeti di tale gravità e significato da indurre l'*Unione Popolare*, già promotrice di que' ritrovi, a rivolgere al pubblico un Appello, che può compendiarsi nella proporzione: *rialziamo e intensifichiamo il nostro Programma di Cattolici e di Italiani.*

— Fu proprio negli ultimi mesi, che il Socialismo, a coprire le sue croniche corrosioni, alleatosi apertamente alla massoneria ed al radicalismo, riprese una più accanita propaganda di odio contro Dio e di sfacciata corruzione in tutte le classi particolarmente lavoratrici, come mezzo di sfacelo d'ogni ordine cristiano; propaganda di cui si deliberò testè a Bologna una novella campagna specie nel Mezzogiorno, proclamandosi nel tempo stesso, che il rialzamento delle moltitudini per via sovversiva o di riforme legali appartiene esclusivamente «ai partiti radicali». E' una novella sfida lanciata ai Cattolici e come vi si risponde?

«Chiedesi pertanto: in quali modi si può meglio cointeressare tutti i Cattolici — uomini, donne, clero, laicato — nella rivendicazione dell'antico, legittimo, e sempre vitale nostro programma cristiano, di elevazione del popolo, di pacificazione fra le classi, di progresso morale-religioso nella società; e frattanto a convergere tutte le forze vive a quelle *vaste organizzazioni sociali*, su cui è ormai riconosciuto poggiare l'ordine economico, il collegio elettorale, l'educazione delle moltitudini, la salvezza stessa delle anime?»

— Fu dopo la memoranda discussione parlamentare, seguita alla solenne agitazione del paese ed al nostro Congresso di Genova intorno all' istruzione religiosa nella Scuola, che i tenebrosi maneggiatori delle pubbliche sorti, tutt'altro che rinunziare ai disegni di laicizzazione levarono più in alto il grido «La scuola allo Stato». Ed anzi da quella data, il lavorio segreto e le incalzanti deliberazioni, in prò dell'Associazioni anticlericali di Maestri, di insidiose Mutualità scolastiche, di Ricreatori civili, di Istituti di Educazione fisica, di Biblioteche popolari, — rivelano uno sforzo sistematico, di volere anco fra noi, come in Francia, bandire dalle menti e dalle coscienze della nazione ogni eco di Dio e ogni palpito di vita spirituale. Che cosa si attende di più per vedere scomparso in breve dalle nostre generazioni l'ultimo lampo di pensiero e di sentimento cristiano?

«Se urge vincere il male col bene, chiedesi in quali modi si possa convincere il paese dell' immane pericolo che gli sovrasta; e della necessità di estendere il problema della scuola a quello più ampio della *cultura cristiana* a tutti i gradi all' interno e all'estero; e a quest'uopo come si potrebbero avvivare e coordinare le analoghe istituzioni che esistono o possono promuoversi fra noi?»

— Ancor più; noi assistemmo dopo la catastrofe sismica di Sicilia e Calabria ad uno spettacolo moralmente ancor più desolante; vedemmo cioè la immane sventura nazionale, che tosto aveva confuso tutta Italia e il mondo civile in uno slancio non più veduto di solidarietà universale, — venire sfruttata proditoriamente dalla setta internazionale, dalle comunità protestanti, dai corifei del libero pensiero, per consumare il tentativo da lunga mano ordito di sradicare dall' Italia la fede cattolica. Terribile rivelazione, sorretta da più recenti minaccie in Parlamento, dei partiti estremi, di voler colpire più fieramente colle leggi i sacri diritti della coscienza religiosa, della educazione famigliare, della carità cristiana, della proprietà e della libertà ecclesiastica; minaccie che frattanto misurano il cammino pauroso di un laicismo universale e giacobino, che mira diritto a distruggere nella sede del Pontificato col Cattolicismo, il succo, il sangue, le tradizioni e le speranze della nazione italiana. I Cattolici non collocheranno ormai alla cima dei problemi sociali, *gli interessi supremi della Religione e della Chiesa?*

«Chiedesi analogamente: in qual modo più efficace si possono coordinare tutte le forze vive degli Italiani credenti ed operosi intorno all' *Unione Popolare*, per rivendicare questo programma per cui essa è sorta, e diffonderlo in tutte le fibre delle nostre popolazioni in proporzione delle esigenze odierne? Come si possa insinuare in tutte le nostre libere istituzioni, lo spirito cristiano perchè esse divengano altrettanti focolari di educazione religiosa, morale, civile del paese? Non conviene ricostituire l' «Associazione dei giureconsulti cattolici» per la difesa degli enti ecclesiastici e delle opere pie, ampliandone il contenuto alla rivendicazione dei diritti essenziali del cittadino in uno Stato libero, massime quelli connessi colla fede?»

I motivi di questo appello si trovano oggi avvalorati da due circostanze. L'una è la possibilità cresciuta in queste ultime settimane di far meglio penetrare nelle Aule parlementari il lievito di un'alta moralità e idealità cristiana; e farvi sentire la volontà di un popolo, di essere e rimanere cattolico. L'altra circostanza è l'apostasia lagrimevole di alcuni traviati dalla fede cattolica, e ancora (per logica inesorabile di idee e di fatti) dalle gloriose tradizioni della filosofia e della scienza da essa ispirate, e insieme dal vessillo di una riforma sociale democratica, figlia della Chiesa, per gettarlo in braccio ai derisori e nemici di essa.

Tutto ciò, ferendo le ragioni prime della coscienza, della cultura, e della energia operativa del popolo d' Italia, non mira ad infrangere colla unità religiosa, l'unità morale e civile della patria, anzi a recidere la radice stessa della sua esistenza storica e della sua missione nell' incivilimento?

Vi hanno momenti, in cui sembra che la Provvidenza ponga in mano alle Nazioni la morte o la vita, ossia lasci alla terribile loro responsabilità di convertire le minaccie più esiziali in argomento di salute comune.

Ora l'*Unione Popolare*, intesa sempre a ridestare ed educare la coscienza dei grandi doveri del popolo, essa che a quest'uopo costituì di recente l'*Unione fra le donne cattoliche d' Italia* e coadiuvò il rinnovarsi della *Federazione degli studenti universitari*, è convinta che sia venuto il momento solenne di risollevare, nell' integrità dei suoi principii immacolati e nella moltiplicità delle sue applicazioni sociali il nostro programma di cattolici e di italiani e di riaffermarlo coll'unanime consenso e coi tenaci propositi di quanti compenetrano gli interessi della fede con quelli d' Italia e della civiltà.

Quest'appello l'*Unione Popolare* rivolge al pubblico nella fiducia che esso provochi illustrazioni e risposte agli indetti quesiti, le quali mentre forniscano materia alla scelta dei temi da trattarsi maturamente nella prossima *Settimana Sociale*, imprimano frattanto un impulso più vigoroso al pensiero ed all'azione di tutti gli italiani onesti e credenti.

Per l' Unione Popol. fra i Cattolici d' Italia
Prof. GIUSEPPE TONIOLO *Presidente*.

Vino? Birra? Liquori? - No!

Son tanti, pur troppo! che dicono di non poter far a meno della maledetta bevanda alcoolica. Ma quella bevanda è proprio *necessaria? No!*

Ecco qui:

Giorni fa, dopo una lotta tremenda col suo avversario, è stato proclamato «il più forte lottatore del mondo» un certo *Giovanni Raicevich*. Ebbene, questo famoso lottatore non beve che *latte*.

A Roma, giorni fa, come prima in altri luoghi, l'americano *Wilbour Wright* ha volato per l'aria in lungo e in largo a suo piacimento, proprio come un'aquila, o come un enorme nibbio. Ebbene, questo famoso volatore beve solo *acqua*.

Cinque, sei anni fa il celebre esploratore *Umberto Cagni* si spinse colla slitta fra i ghiacci del Polo Nord. Ebbene, nel freddo intenso di lassù Umberto Cagni non volle con sè *una goccia sola di spirito*.

Il nuovo presidente degli Stati Uniti Taft — un colosso, che pesa un quintale e mezzo — non beve nè vino, nè birra, nè liquori.

Filippo Turati — il capo dei socialisti di Milano — mi dicono che neanche lui non beve mai bevande spiritose. Almeno... mi *dicono*... non basta!

Sicchedunque....

Ah' non tu, non tu!

Guido Podrecca, direttore dell'*Asino*, ha presentato la seguente interpellanza: «Il sottoscritto interpella l'on. ministro Guardasigilli per sapere se non intende impedire con una legge ai ministri del culto cattolico di celebrare matrimoni religiosi prima di aver constatato l'avvenuto matrimonio civile.»

Ecco; siamo oramai abituati, almeno in Italia, al controsenso di socialisti, i quali invocano e propugnano leggi di repressione o di confisca ponendosi nella poco invidiata schiera dei reazionari più veri e maggiori. Ma qui ci troviamo di fronte a una aggravante speciale.

Guido Podrecca, per impedire possibili ed eventuali disordini, domanda sia promulgata una legge, la quale proibisca ai ministri del culto di unire col vincolo re-

ligioso sposi che non sieno in precedenza uniti col vincolo civile. Ed è Guido Podrecca — tenero dell'ordine — che domanda ciò: Guido Podrecca, il quale s'è costituita una famiglia senza nessun vincolo nè civile nè religioso.

Ora, se egli crede di non turbare come che sia l'ordine, trasandando ogni vincolo e religioso e civile, perchè non giudica egli lecito ad altri di non curarsi di uno di questi vincoli, poniamo del civile? E se egli giudica che disordini possono accadere tra sposi uniti solo col vincolo religioso, come non può giudicare che ben maggiori disordini possano accadere tra sposi non uniti da nessun vincolo?... Ma si tratta di fare dell'anticlericalismo; e allora si può ben fare questo e anche altro.

LEZIONE EVANGELICA

Portenti celesti?

Anche là dove sbarcò Gesù, cioè verso la parte meridionale del lago, anche là «andarono a Lui i farisei e i sadducei per tentarlo, e incominciarono a disputare con Lui, chiedendogli di far loro vedere qualche prodigio del cielo». Perchè? E non bastava forse moltiplicare il pane, guarire tanti malati, anche in distanza, e perfino risuscitare i morti?

Farisei e Sadducei, i primi ipocriti che simulavano uno zelo e una pietà che non avevano, i secondi sfacciatamente corrotti e che nulla credevano di quanto s'attiene allo spirituale, nemici accaniti fra loro, ora vanno d'accordo per tentare Gesù Cristo. E lo tentavano difatti, ed era peccato, col pretendere per credere in Lui un prodigio del cielo, cioè o che facesse venir giù il fuoco dal cielo come Elia, o che facesse oscurare il sole, o qualche altra cosa di simile, al tutto inutile per far vedere la sua onnipotenza più di quello che faceva, e inutile anche per convertire quei malvagi, che non si ravvidero neppure quando alla sua morte si oscurò il sole per tre ore, e insieme avvenne il terremoto e l'apertura delle tombe e lo squarciamento del velario nel tempio.

Prodigio del cielo avvenne quando s'udì, quella voce del Padre rivolta al Figlio: «E ho glorificato (il mio nome), e ancora lo glorificherò.» Ma i Farisei dissero allora che si era sentito un tuono e nulla più. Prodigio del cielo furono le parole dell'Eterno Padre rivolte al popolo e la discesa dello Spirito santo in forma di colomba e l'apertura del cielo quando Gesù fu battezzato al Giordano. Altri prodigi, anche dal cielo, avvennero a dimostrare chi fosse l'adorabile nostro Salvatore; ma qual vantaggio ne trassero tutti quegl'iniqui impugnatori della verità conosciuta? Indurarono di più il loro cuore ostinato.

Ora ognun vede come il domandare adesso un prodigio dal cielo al Signore, non era altro che un miserabile e colpevole pretesto per esser pronti a criticare e a disprezzare qualunque portento Egli avesse operato.

Di qui si scorge quanto giustamente dal Cuore amareggiato di Gesù si sia sprigionata quella severa risposta che a simile domanda aveva data altra volta. «Ma Egli rispondendo disse loro: Alla sera voi dite: Farà bel tempo, perchè il cielo rosseggia. E alla mattina: Oggi farà temporale, perchè il cielo scuro rosseggia. Voi sapete adunque distinguere l'aspetto del cielo; e non siete capaci di distinguere i segni dei tempi?

E gettato dal cuore un sospiro, riprese: Perchè mai questa generazione chiede ella un segno? Generazione perversa ed adultera ella domanda un prodigio; ma in verità io vi dico: Altro prodigio non le verrà accordato che quello di Giona profeta. E licenziati costoro, entrò di nuovo nella barca e passò il lago.» E voleva dire che il prodigio di Giona profeta si sarebbe rinnovato in Lui stesso nella sua risurrezione, che fu il più grande di suoi prodigi, inutile per gl'increduli ostinati anche quello.

Ora gli ostinati hanno cambiato tattica. Non domandano più prodigi. I prodigi, i miracoli ci sono, e in gran numero, evidenti, grandi, innegabili. Ebbene? O, che prodigi? che miracoli? il miracolo non esiste, non è possibile. Stolto chi vi crede. La scienza ha da spiegar tutto. E' ben vero che la scienza oggi non sa spiegarlo (preziosa confessione!): lo spiegherà in avvenire (il dì del giudizio!)

«Generazione perversa ed adultera!»

La vera scienza lo ha già spiegato: *Qui v'è il dito di Dio!*

NELLA MECCA SOCIALISTA.

Come si rispetta la dignità dei medici.

Mette conto dar pubblicità alla deliberazione testè presa dalla Giunta municipale di Argenta — la Mecca del socialismo romagnolo — con la quale si accoglievano le dimissioni del medico Beknel rassegnate sdegnosamente per non volere sottomettersi alle inaudite pretese di alcuni tirannelli rossi.

La colpa del medico, che ha suscitato tante ire, consiste nel fatto d'avere in coscienza giudicata guaribile in cinque giorni una donna ferita. I tirannelli rossi pretendevano una diversa diagnosi per potere colpire un avversario politico. Sono cose possibili sotto il regime dei socialisti e non sono rare a succedere.

La lettera di dimissione del medico, che è onesto professionista, è una vera denuncia e uno schiaffo in pieno viso.

La questione non è certamente finita, con le dimissioni del medico. L'Associazione dei medici della provincia di Ferrara ha preso a cuore la causa del collega e si è impegnata a non abbandonarlo sino a che non sarà data al collega una giusta riparazione: per primo atto di protesta l'associazione ha dichiarata boicottata la condotta medica.

Proverbi.

Dio non fa mai una chiesa, che il diavolo non vi fabbrichi la sua cappella. — Già: il diavolo ha a entrare. Lo proviamo anche noi. Si tratta, per esempio, di fondar qualche bella istituzione a favore del popolo — una Cassa rurale, una Latteria sociale, un Circolo agricolo, ecc. ecc.? il diavolo *vi vuol la sua cappella.* Ci sarà Tizio, Caio, Sempronio, i soliti mestatori, i soliti... grandi, senza dei quali non si può far nulla, i soliti tangheri che l'amor del prossimo l'han sulla *lingua* e poi basta, che faran di tutto per contrariar l'opera. Tangheri!

—

Finchè uno ha denti in bocca, non sa quel che gli tocca. — E dunque: giudizio! Pensiamo a quel che può avvenire, e badiamo a provvedere a tempo. Chi ha giudizio fa così; e chi non ne ha... si accorgerà poi!

—

In ogni casa si trova qualche mattone rotto — Vale a dire che, finchè siamo in questo povero mondo, dei malanni, dei guai, dei dispiaceri ne abbiam tutti. Ma sì: *Non c'è altare senza croce.* — *Non c'è casa senza... topi.* E... in un modo o in un altro — *in ogni casa si trova qualche mattone... rotto.* Pazienza, e avanti!

112 avvelenati col tonno.

Si ha da Torino: Domenica all'Istituto dei derelitti in via Settembrini si è verificato un caso di avvelenamento collettivo per tonno. I 112 giovanetti ricoverati, presi da forti dolori, invocarono soccorso. Il direttore ha chiamato d'urgenza il dottore che riuscì a trarre tutti fuori di pericolo.

La civiltà in marcia.

Ed è una marcia vertiginosa verso i più alti culmini. Notate infatti. Nell'Ohio si domanda una legge che permetta ai medici di sopprimere gl'incurabili; nell'Indiana funziona già il *bistury* per impedire ai degenerati e ai malati la procreazione; a Filadelfia un negoziante di cuoi — William Hansell — ha esposto una sella di prima qualità fatta con la pelle umana. La quale — dicono i giornali — riesce, conciata, migliore e più resistente d'ogni altra pelle. E per questa industria il sig. Hansell ha ottenuto il permesso di scotennare all'ospedale fino a venticinque cadaveri al giorno. E non butta via nemmeno il cuoio capelluto; con esso fa di bellissime parrucche... La pelle umana, conciata — assicura il sig. Hansell — diviene simile alla pelle conciata del cane, ma più resistente.

Lo crediamo. E che cosa sta per diventare questa nostra società rifatta pagana se non una società di cani e dei più... resistenti?

Un gravissimo disastro ferroviario

Presso la stazione di Colmar (Berlino) è scoppiata la caldaia di un treno merci. Il treno deviò, tre vagoni si rovesciarono e presero fuoco.

L'incendio, alimentato dal petrolio sparsosi da un vagone serbatoio invase rapidamente tutti i vagoni. Intanto sopraggiungeva a grande velocità il treno diretto 161 proveniente dall'Italia e diretto in Olanda. Esso andò ad urtare contro i vagoni incendiati e deviò prendendo pure fuoco.

I viaggiatori poterono in gran parte salvarsi.

LUI TREDICI, LEI SETTE.

I giornali hanno da Addis Abeba che Lig Iasu, nipote di Menelik, ed erede al trono di Etiopia, ha sposato Romania, nipote del defunto negus Giovanni e nipote dell'imperatrice Taitù. Lig Iasu ha tredici anni e Romania sette.

NEL NOSTRO CAMPO

A *Roma* si tenne l'annunciato Congresso degli *studenti universitarii*. I bravi giovani si mostrarono animati dai migliori propositi di lavorare. Bella la chiusa del discorso del dott. Martini: Che sulla porta delle nostre scuole ritorni l'antico motto: *Initium sapientiae timor Domini:* il principio della sapienza è il timore di Dio. Bravo!

— A *Vicenza* si tenne il Congresso dei *Terziari Francescani*. Riuscì numeroso anche questo e con forti propositi di azione per la restaurazione della società sulla base dello spirito cristiano. Già: è solo così che si può sperar salute.

— *Conferenze:* se ne tennero a *Cortona*, a *Imola*, a *Pescia*, a *Villanova di Bernareggio*, ecc. ecc. Chi può ricordarle tutte?

— A *Mezzana Superiore* si inaugurò la bandiera della Soc. op. catt. pel Mutuo Soccorso.

— A *Nerviano* (Milano) una nuova Società op. catt. pel Mutuo Soccorso fra i contadini.

Avanti tutti, per la causa santa di Dio e del popolo!

Di quà e di là dal Tagliamento

GEMONA.

Ponte sul Tagliamento. — Il progetto per la costruzione di un ponte sul Tagliamento nella località Braulins venne approvato ed ora sono in corso le pratiche per il sussidio governativo.

Speriamo che le ardenti aspirazioni degli abitanti del Comune di Trasaghis abbiano una volta ad essere finalmente esaudite.

La festa degli alberi. — In forma privata ebbe luogo Lunedì mattina la festa degli alberi con l'intervento dell'assessore alla pubblica istruzione avv. L. Fantoni e dell'ispettore Benedetti.

Le impiantagioni, circa tre mila piante, vennero quest'anno eseguite col terreno della Società di Tiro a Segno.

Nuova Società Ginnastica. — Lunedì sera i giovani dell'Oratorio mariano si riunirono per intendersi circa la costituzione di una Società di Ginnastica.

Tra brevi giorni verrà discusso lo statuto e la settimana ventura avranno principio le lezioni. Alla nuova Società verrà dato il nome di «Società di Ginnastica Glemonensis».

CIVIDALE.

Mancato omicidio. — Il 13 corr. nel pomeriggio certi Pontoni, padre e figlio, in seguito a diverbio, ferirono un loro compaesano a colpi di pistola. Il dott. Sartogo estrasse al ferito tre proiettili da una mandibola e dal cranio.

I Pontoni vennero poco dopo arrestati.

TOLMEZZO.

La morte ed i funerali del compianto sac. Giuseppe Dorigo. — E' morto, Don Giuseppe Dorigo tanto amato e stimato tra noi. Fu per ben 37 anni Cappellano Cooperatore di questa chiesa arcidiaconale. Istruì e diresse insieme al Maestro sig. Coessetti Gio Batta la locale *schola cantorum* che si distinse in diverse circostanze. Era buono, allegro sempre e faceto ma sopratutto buono; con la sua bontà seppe cattivarsi l'amore e la stima anche degli avversari.

Perciò gli fecero funerali imponenti per concorso di popolo.

Sia pace all'anima benedetta.

LATISANA.

Gesta teppistiche. — Dalle ore una alle tre della notte di giovedì otto una comitiva di sei bùli avvinazzati fece un chiasso indiavolato lungo Piazza del Duomo e Piazza dei Grani.

Stufi di rincorrersi schiamazzando, dopo il bersaglio con numerosi sassi alle campane, terminarono il loro divertimento, parte rompendo e parte capovolgendo, gettandole nel mezzo della strada le baracche delle fruttivendole e del pescivendolo.

La guardia notturna ha potuto identificare quasi tutti i protagonisti della bravata teppistica. E' quindi a sperarsi che abbiano a ricevere quella lezione salutare che ben si meritano.

Le nuove elezioni. — Le elezioni parziali amministrative per sostituire gli otto Consiglieri dimissionari, sono state fissate con recente decreto, per la domenica 13 giugno p. v.

E' la quarta volta che in tre mesi l'elettore di Latisana è chiamato a dare il suo voto.

Le elezioni seguiranno in base alla nuova lista elettorale 1909 che comprende 615 elettori. Gli elettori verranno divisi in due sezioni, di 315 la prima e 300 la seconda.

Un telegramma di congratulazione. — Appena divulgatasi in paese la lieta notizia della convalidazione del co. Lionello Hierschel, da una settantina dei migliori cittadini veniva firmato e spedito il seguente dispaccio:

«*Onorevole Hierschel Deputato Parlamento*
Roma.

«Elettori sottoscritti mandano vivissime congratulazioni Deputato loro cuore».

PALMANOVA.

Militi prevaricatori. — Il Comandante del distaccamento del 79.o fanteria, constatato che dai depositi mancavano effetti di vestiario ed oggetti diversi per un valore di circa 100 lire, informò la benemerita la quale fece indagini che portarono a praticare una perquisizione nell'abitazione dell'ostessa Giovanna Sanatore, dove rinvennero cinque pesanti valigie chiuse a chiave, di proprietà dei soldati Giuseppe De Pasquale, G. B. Saviano, Pasquale Iacco, Silvestro De Simoni e Mario Piccinino. Sequestrate le valigie e portate in caserma, furono aperte in presenza dei soldati proprietari delle stesse.

Contenevano effetti diversi dell'Amministrazione militare, che furono sequestrati. I soldati verranno inviati a giudizio.

MOIMACCO.

Porto d'armi. — L'altro giorno i carabinieri trovandosi di servizio a Bottinicco di Moimacco, dietro istruzioni avute perquisirono parecchie persone sospette. E nell'esercizio d'osteria di Luigi Blasig trovarono senza giustificato motivo sei individui armati di roncola a manico fisso: Giusto Piriani di Luigi d'anni 28; Antonio Turco di Luigi d'anni 19; Luigi Turco di Giacomo d'anni 20; Guido Pelosio di Francesco d'anni 29; Primo Caporale di Luigi d'anni 19; Domenico Michelutti di Giuseppe d'anni 19 tutti contadini. Furono tratti in arresto e le roncole sequestrate.

PRATO CARNICO.

Il Consiglio comunale nella seduta di domenica nominava a segretario il degnissimo signore Bonanni Giusto da Raveo il quale da diverso tempo disimpegnava provvisoriamente quest'ufficio con rara solerzia.

E il medico? — tutti si domandano: Difatti è molto tempo che ne siamo privi e dobbiamo contentarci delle visite trisettimanali del cav. Magrini.

Però, per chi non lo sapesse, il medico è nominato ancora da tempo nella persona del signor Morello Gio. Batta vicentino. Il quale venne sino a Villa Santina, ma dovette retrocedere per urgenze di famiglia, e non per essere suggestionato da cattive informazioni, come si voleva dire. E ai primi di giugno sarà tra noi.

ORGNANO.

Conferenza. — Domenica alle 17 il geometra signor Luigi Greatti tenne nell'aula scolastica una conferenza sull'allevamento dei bachi. Fu praticissimo. Lo ascoltò un buon pubblico.

RESIUTTA.

Ordinanze municipali. — Si lamenta da qualcuno perchè le ordinanze che spesso il Municipio emana in materia di igiene o pubblica sicurezza ecc. restino lettera morta.

Giacchè le finanze comunali non permettono l'istituzione di un... corpo di vigili urbani.

Per evitare atti esecutivi sarebbe desiderabile che i comunisti dimostrassero maggior ossequio alle disposizioni emanate a protezione del pubblico interesse.

VENZONE.

Cassa Operaia. — Sono appena tre mesi dacchè a Venzone si costituì regolarmente una Cassa operaia di depositi e prestiti. La prima assemblea generale dei pochi ma volenterosi soci fondatori volle denominarla «Cassa Operaia S. Mauro» dal nome del Santo contitolare di questo Duomo monumentale. Alla carica di Presidente venne eletto il sig. Antonio Zamolo; di Vice Presid. il sig. Giovanni Picco; di consiglieri i sigg. Paolo Fornera, Francesco Bellina di Pietro, Giuseppe Bellina fu Giacomo, Giovanni Moretti, Eugenio Cesare e Pietro Bellina fu Domenico.

Il numero dei soci da 7 crebbe fino a 36; e il buon andamento della società dà certo affidamento che aumenterà anche questo numero.

TORREANO DI CIVIDALE.

Profanazione. — Scrivono da S. Pietro al Natisone al *Forumjulii*:

Domenica scorsa, ed in quella precedente, un manifesto alle cantonate richiamava il pubblico a concorrere la sera, nella sala al *Belvedere* per assistere alla rappresentazione del dramma «Santa Vittoria» ed altro, recitato da una «Compagnia di giovanette dilettanti diretta dal Comitato pro Asilo Infantile di Torreano».

Ora, a parte l'intenzione che anima quel comitato, che è certo ottima, non si può già approvare la profanazione della memoria dei santi, nè quella dell'arte.

«Ora è bene che sappiano tutte le persone oneste, che questo «Comitato pro Asilo Infantile» agisce *indipendentemente* dall'Autorità Ecclesiastica, a responsabilità tutta sua propria, e che si serve, per organo, del *Bestemmiatore Friulano*.

Contro l'ex fidanzata. — E' agente in uno spaccio di Ronchis certo Luigi Bront di Cividale, ventenne. Giovedì ottoalle 13 entrò nello spaccio la ventiduenne Pascolo Assunta che, dopo un periodo d'amoreggiamento, era stata dal Bront abbandonata.

Ella vi era andata per chiedere i motivi dell'abbandono.

Per tutta risposta il Bront l'afferrò per un braccio e la gettò fuori della porta con tale violenza da produrle lesioni giudicate dal medico guaribili in due settimane. Poi il giovanotto prese la fuga.

I carabinieri di Cividale, avvertiti del fatto, accorsero sul luogo e denunciarono il Bront resosi irreperibile.

S. PIETRO AL NATISONE.

Marito brutale. — I carabinieri di qui, essendo pervenute sinistre voci al loro orecchio sul conto di certo Mattia Stefanig di Tarcetta, dopo assunte informazioni sul suo conto, ne sporsero denuncia all'autorità giudiziaria. Lo Stefanig ha 36 anni, ed avrebbe sottoposta la sua moglie, Luigia Spagnul di 37 anni, a privazioni, minaccie, percosse, impedendo a lei ed ai figli di mangiare, e sottoponendoli a dure fatiche.

L'altro giorno, lo Stefanig cacciò di casa la moglie — in istato di avanzata gravidanza — e la costrinse a stendere la mano per sfamare sè stessa ed i figli. La popolazione era indignatissima.

FLAMBRO.

Simpatica festa. — Nella vicina frazione di Virco domenica scorsa si festeggiò l'ingresso del nuovo cappellano don Primo Martina da Artegna.

Disgrazia. — Sabato verso sera un buon vecchio di nome G. Batta Riosa mentre custodiva le pecore che pascolavano sul ciglio d'una strada stramazzava improvvisamente a terra colpito da paralisi.

Grazie alle cure sollecite prestategli ora va gradatamente riacquistando l'uso delle membra colpite.

S. LEONARDO DEGLI SLAVI.

Chi va e chi viene. — D. Giovanni Sinicco, che nel breve tempo in cui fu a Drenchia, tanto bene seppe fare a quella popolazione, dovette per ragioni di salute rinunciare a quella curazia ed assumere l'ufficio di Cappellano all'ospedale civico di Cividale.

A sostituirlo in qualità di economo spirituale fu nominato il Rev.mo D. Antonio Domenis, da oltre tredici anni benemerito cappellano di Oblizza.

Egli assunse la nuova cura addì 8 del corr. mese, accolto con grande entusiasmo da quei buoni Drenchiotti che ben sanno apprezzare le belle doti del loro nuovo pastore.

Nuovo medico. — Finalmente! Dopo tanto attendere anche il comune di Grimacco ha il suo medico condotto.

Il posto è occupato da un simpatico e giovane dottore del quale però non abbiamo ancora il nome.

BEANO.

Canonica nuova. — Il popolo di Beano ha preparato una bella canonica al suo nuovo cappellano Don Tita. La spesa per la compera del fondo e per la fabbrica si aggira sulle quindicimila lire.

Vada un pubblico applauso a quanti concorsero a questa bella opera ed in modo speciale al Presidente Pieri Santon il quale in breve darà l'ultima mano a fare quel poco che ancor vi manca.

SEGNACCO.

La morte d'un chierico. — Il 14 c. morì il chierico Pellarini Olinto. Era uscito dal Seminario il giorno 30 aprile, per curarsi a casa sua una affezione tifoidea. Giorni fa si seppe che lo aveva sorpreso un principio di meningite, che lo trasse alla tomba. Avea 24 anni. Sia pace all'anima sua.

OVARO.

Partenza. — Il nostro segretario comunale sig. Gustavo Tavoschi è proprio di partenza. Parte nonostante i consigli e le preghiere degli amici, e più ancora le domande e le preghiere di fermarsi e di ritirare la rinuncia che Sindaco e Giunta hanno fatto.

Speriamo in un pronto e degno sostituto.

PORPETTO.

Sbornia che costa la vita! — L'altra notte certo Gio. Batta Fattor d'anni 58 di Corgnolo, frazione di questo Comune, ricasava ubbriaco, lungo il torrente Corgnolizza, quando, causa l'oscurità della notte e la sbornia che si era tirato su, smarrì il sentiero e precipitò nell'acqua. La corrente lo travolse e l'indomani fu trovato il suo cadavere a ridosso dei ciottoli nel torrente.

Tra gli emigranti.

Scoppio di mina. — L'ultima domenica di aprile giungeva a Ribis del Tagliamento una cartolina dal Canadà recante la brutta notizia che il giovine Pez G. Batta di Lodovico (Badon) di Beano si era rovinata la faccia in seguito allo scoppio di una mina. La brutta notizia fu subito portata in paese. Potete immaginarvi il dolore della famiglia la quale nulla sapeva dell'accaduto ed il dispiacere dei paesani dai quali il buon Tita era tanto amato. Dopo tanti giorni di dolorosa aspettativa per i poveri genitori ieri giunse dal Canadà diretta al padre la seguente lettera scritta dall'altro fratello Egidio.

Primaton (Canadà) 24 - 4 - 09.

Carissimo Padre

Il giorno 24 Marzo vigilia della Madonna alla 9 1[2 di mattina si era a lavorare tutti contenti. Ecco che mio fratello si è fatto male con la polvere avendo sbarrato una mina. Se lo credeva morto all'istante. Venne tosto trasportato all'ospedale. Dopo 26 giorni di cura ora che vi scrivo sta abbastanza bene. Credeva che restasse privo di un occhio ma ora vede. Le scheggie lo hanno ferito allo stomaco ed una anche alla testa, vennero strappati anche due denti dalla mascella inferiore. Ringraziamo il Signore che è passata meno male e pregate per noi. *Egidio.*

Si pregheremo per voi, o cari emigranti, e durante il mese di maggio sacro a Maria genuflessi appiedi del suo altare vi raccomanderemo a Lei onde vi tenga lontani dai pericoli nei quali vi trovate.

La sciagura d'un emigrante — Da Jagersruh Mindelau (Germania) giunge la seguente orribile notizia:

Un terribile delitto è accaduto nella vicinanza di questo paese la domenica 25 aprile.

La figlia appena cinquenne dell'accordante fornaciaio Luigi Menotti, di Cassacco, di nome Celida, fu mandata verso le 5 pom. al vicino villaggio di Mindelau per comperarsi dei dolciumi.

Essa aveva già fatto più volte quella strada; non si poteva quindi sospettare di alcun pericolo.

Ma una terribile sventura l'aspettava; un mostro umano l'attirò a sè, la portò nel bosco vicino e dopo di averne orribilmente abusato, faceva scempio del povero corpo, rendendola cadavere.

La povera ragazza fu lungamente cercata dagli operai italiani della fornace e solo a sera tarda venne scoperta la misera salma.

Anche il mostruoso assassino fu trovato e arrestato nella medesima notte; egli è un servitore di campagna e si chiama Luigi Schweier da Mindelheim.

I genitori della ragazza rimasero come impietriti dal dolore e non vi fu modo di consolarli.

Il funerale ebbe luogo il giorno dopo e la salma venne portata nel nostro cimitero; 6 bambine biancovestite portavano il feretro e da 30 a 40 operai italiani seguivano il mestissimo convoglio.

Il reverendo Stüttel parroco di Mindelau tenne sulla tomba un breve discorso in lingua italiana, che commosse profondamente i presenti.

Così ebbe un epilogo il triste fatto la cui impressione è stata vivissima in questi paesi. Voglia Iddio, consolare i poveri genitori che nello spazio di dieci giorni ebbero la sventura di perdere due adorati figliuoli!

Agli amici elettori del Collegio di S. Daniele-Codroipo.

Non vi scoraggiate, amici elettori. La Massoneria è arrivata a sopprimere con infami arti il nostro diritto; ma la vergogna ricade su di lei, non su di noi, che abbiamo agito sempre nobilmente e apertamente.

Amici elettori, anche se noi fossimo intervenuti nel ballottaggio e avessimo con una più grande maggioranza di voti vinto, la Massoneria sostenuta dagli elementi più torbidi e più equivoci del Collegio, avrebbe trovato modo di confiscare il nostro diritto. E già aveva preparato il piano.

Amici, non scoraggiatevi; meglio vinti che vincitori con tali sistemi. Noi possiamo tener alta la fronte e guardare in faccia i nostri avversari, i quali, per sostenere il loro candidato, han dovuto ricorrere alla frode, all'inganno, alla prepotenza. La questione dei nomi era stata da loro preparata; il tumulto alla sezione di Moruzzo per impedire lo spoglio delle schede era stato da loro organizzato... Questi i sistemi disonesti e incivili di gente venduta agli ebrei e ai massoni. Sistemi che ci vantiamo di non aver mai usato noi e che mai useremo.

Intanto Riccardo Luzzatto è l'unico dei 508 deputati che stia alla Camera senza avere per sè la maggioranza degli elettori. Tutti gli altri deputati sono alla Camera con la maggioranza. Si dirà che l'hanno comperata: che l'hanno rapita con la violenza e con l'inganno: Si dirà tutto quello che si vuol dire; ma è sempre vero che di fatto hanno la maggioranza. Il solo Luzzatto siede alla Camera *con 400 voti di minoranza*... Oh, la grande, la strepitosa vittoria!

In alto i cuori, amici elettori, fino a tanto che presto o tardi e a colpi di scheda spazzeremo dal nostro Collegio questa camorra e questa maffia.

Un elettore.

A Riccardo Luzzatto.

Da Codroipo ricevo una cartolina illustrata, in cui è raffigurato un cane con la pipa in bocca (l'on. Luzzatto?) il quale depone l'onorifico per quanto soverchio peso del suo corpo in una borretta da prete.

L'ho spedita all'on. Luzzatto con queste poche righe:

Onorevole,

rimetto alla S. V. questo documento, che attesta la civiltà dei vostri elettori e che vi riguarda. *Don Marcuzzi.*

Cronaca cittadina

Le elezioni di Palma-Latisana.

Ieri la Giunta delle Elezioni ha convalidato le elezioni di Palma Latisana, eletto Hierschel contro Solimbergo.

Sostenne le ragioni dell'on. Solimbergo l'avv. Fabrizi, quello stesso che aveva sostenuto... i torti di Riccardo Luzzatto diffamando il Clero friulano. Per Hierschell era l'avv. Caratti.

Il Pellegrinaggio dei Terziari a Gemona.

Numerosissimo riuscì il pellegrinaggio che ieri compirono i Terziari di Udine a Gemona. Oltre 200 erano i pellegrini. Alcuni si servirono del treno delle 6 del mattino, ma la maggior parte venne trasportata con «giardiniere» e carrozze. Queste partirono da Udine alle 5 1[2 ed arrivarono a Gemona alle 9. Appena giunti ascoltarono la Messa e si accostarono alla Sacra Mensa. Alle 13 1[2 ebbe luogo il pranzo nel Teatro dell'Istituto Stimatini. Palcoscenico, loggione e platea erano occupate dalle file delle tavole. Ghirlande e fiori a profusione ornavano il Teatro.

Il pranzo venne servito dai giovani del l'Istituto, dei R.R. P.P. Stimatini. Prima del pranzo venne cantato un inno dai terziarii. Dopo cominciò a suonare belle marce la banda del Ricreatorio. Brindò due volte il prof. Bulgari, parlarono poi due Padri Cappuccini di Udine, il Direttore degli Stimatini, un Padre di Gemona ecc.

Seguì la funzione Vespertina. Il ritorno colle vetture si effettuò alle 17 1[2.

Alcuni pellegrini colsero l'occasione per una gita ad Ospedaletto. Lo spazio... lunediale non ci permette di dare una cronaca più estesa dello riuscitissimo pellegrinaggio. Forse ne parlerà il nostro corrispondente da Gemona.

I fanciulli al mare e ai monti.

A tutto 15 giugno p. v. è aperto il concorso per l'ammissione alla cura gratuita dei bagni marini e della montagna a favore di fanciulli appartenenti a famiglie oneste e povere del Comune, di età non minore dei 6 anni nè superiore ai 14.

La Società Protettrice dell'Infanzia provvede per la cura completamente gratuita di 18 bambini al mare e di 12 bambini al monte.

Altri ne aggiunge a cura gratuita mercè le offerte speciali di Enti Morali e di privati.

Al concorso suddetto hanno diritto anche i fanciulli poveri appartenenti agli altri comuni della Provincia di Udine, e precisamente:

per 15 piazze con retta ridotta all'Ospizio marino veneto di Venezia;

per 14 piazze con retta ridotta alla Colonia Alpina di Frattis (Pontebba).

per 4 piazze completamente gratuite pure alla Colonia Alpina.

Per un limitato numero di posti saranno ammessi alla cura del mare e del monte quali dozzinanti fanciulli e fanciulle appartenenti a famiglie agiate tanto di Udine come della Provincia.

Le singole domande col proprio indirizzo dovranno presentarsi alla Società Protettrice dell'Infanzia di Udine, via F. Cavallotti (ambulatorio nuovo), corredate da voluti documenti in carta semplice.

Con le norme e modalità di cui sopra è aperto pure concorso per un limitato numero di posti per bambini dai 3 agli 8 anni, affetti di rachitismo, che seguiranno la cura nell'Istituto rachitici Regina Margherita di Venezia.

Un furto di cavallo e carozza a Zoppola.

Il sig. Taurian Bertrame di Zoppola l'altra mattina venne colpito da una dolorosa sorpresa, in seguito alla quale denunciò d'essere rimasto vittima d'un furto notturno. Ignoti penetrarono nella sua abitazione, condussero fuori della stalla il cavallo, gli misero i fornimenti lo attaccarono ad una carrozza e quindi presero il largo.

Ragazzo degente all'Ospedale per percosse avute all'estero.

Marzin Pietro d'anni 13 abitante in via Gemona, si recava assieme col padre sull'inizio della stagione a lavorare in Germania in una fornace di mattoni.

Dieci giorni fa, improvvisamente, il ragazzo condotto dal padre, rimpatriò accusando un acuto dolore interno al braccio destro.

Peggiorando di giorno in giorno fu accolto d'urgenza al nostro Ospitale ove i medici riscontrarono che al ragazzo era sopraggiunto un flemone di origine traumatica al braccio destro.

Il fatto provocò un'inchiesta dell'autorità giudiziaria dalla quale risulterebbe che il Marzin Pietro era stato percosso sul lavoro all'estero.

Contro i responsabili del fatto sarà iniziato procedimento giudiziario.

Una aggressione.

L'altro giorno mentre veniva ad Udine da Butrio certa Miani Antonia, vedova De Filippo d'anni 48 verso le ore 7.30, un individuo sconosciuto la avvicinò chiedendole alcune informazioni. Quando fu nei pressi di Pradamano venne nuovamente raggiunta dallo stesso che la gettò a terra e tentò di violentarla. Essa si difese accanitamente e le sue grida furono udite da alcune donne che, provenienti da Udine, ritornavano a Pradamano. Lo sconosciuto allora si diede a precipitosa fuga.

La Miani in seguito alla forte spinta ricevuta per essere atterrata, rovesciò due canestri d'uova, di cui non rimase che una frittata.

Larme benemeritata, di ciò informata, si recò prontamente sul luogo e tutt'ora continuano le indagini onde scoprire l'autore del fatto.

Un comizio per la pedemontana.

Allo scopo di propugnare il più sollecito allestimento della ferrovia pedemontana Sacile Maniago-Pinzano, i dottori Zanardini e Strada di Maniago e Girolami di Fanna, assieme a tutti i Sindaci dei Comuni interessati stanno organizzando un grande comizio da tenersi fra brevissimo tempo.

Annegato per eludere la legge sull'emigrazione dei fanciulli.

Il 14 aprile u. s. partiva per l'Austria certo Gioachino Bertuzzi con il decenne cugino Stefano Burelli affidatogli dal padre perchè lo conducesse presso un suo cognato. A Pontebba — dove giunsero di notte — per sfuggire la vigilanza il Bertuzzi ordinò al ragazzo di passar solo il confine: si sarebbero ritrovati a Pontafel. Ma a Pontafel il Bertuzzi non ritrovò più il ragazzo e se ne partì.

Quattro o cinque giorni dopo, scrisse al padre del ragazzo d'avere smarrite le sue traccie, a Pontebba e di non averne avuto più notizie.

Il Burelli riferì la cosa al Sindaco, il quale denunciò il fatto all'Autorità di pubblica sicurezza.

In quei giorni era stato trovato cadavere, annegato nel Fella presso Leopoldskirchen (giurisdizione di Pontafel) un ragazzo di circa 12-13 anni.

La P. S. avuti dall'autorità austriaca i connotati e gli indumenti dell'annegato chiamò il Burelli, il quale si convinse che l'annegato era suo figlio. Il ragazzo, smarrito nella notte dev'essersi inoltrato fino a Leopoldskirchen, cadendo nell'acqua.

L'ufficio di p. s. ha denunciato il padre e il cugino alla Procura del Re, non soltanto per contravvenzione alla legge sull'emigrazione, ma anche per omicidio colposo.

Fulminato sul lavoro.

Mentre aspettava di principiare la pulizia alle ferriere Pietro Tavan di S. Osvaldo, quasi sessantenne, cadde a terra fulminato da paralisi.

Statistica degli scioperi.

L'Ufficio del lavoro pubblica i seguenti dati circa gli scioperi verificatisi in Italia nei mesi di febbraio, marzo scorso.

Durante il mese di febbraio si ebbero 76 scioperi con 9323 scioperanti. Il numero maggiore di scioperi (12) si ebbe nelle industrie edilizie. Vengono poi le industrie tessili (10 scioperi), le industrie metallurgiche (9), le industrie alimentari (8), le industrie per la lavorazione della terra (8), le industrie chimiche (6), le industrie poligrafiche (5), le industria del vestiario (4), le industrie per la lavorazione del legno (4), i trasporti (3), le miniere (2) e le industrie per la lavorazione delle pelli (2) e le industrie di precisione (1). Due scioperi infine si ebbero in industrie varie.

Furono determinati da ragioni di salario 39 scioperi, da ragioni d'orario 5 scioperi, da ragioni di disciplina 16 scioperi, da ragioni di monopolio 3 scioperi, da ragioni varie 13 scioperi.

Ebbero esito interamente favorevole per gli operai 10 scioperi, sfavorevole 30 scioperi, 2 ebbero esito prevalentemente favorevole per gli operai, 11 a mezzo favorevole per gli operai, 5 mediocremente favorevole per gli operai. Inoltre 15 scioperi ebbero esito sospensivo e ignoto e 3 non finirono.

Durante il mese di marzo si ebbero 79 scioperi con 15.715 scioperanti.

Il maggior numero di scioperi si ebbe nelle industrie tessili (13 scioperi). Vengono poi: i trasporti (11 scioperi), l'edilizia braccianti (10), le industrie per la lavorazione della terra (9), industria del vestiario (9), industrie alimentari (9), industrie metallurgiche meccaniche (5), industrie poligrafiche (3), lavori pubblici (3), industrie chimiche (2), industrie per la lavorazione del legno (2), industria della pesca (1), industrie estrattive (1), industrie di precisione (1). Furono determinati da ragioni di salario 39 scioperi, da ragioni di orario 7 scioperi, da ragioni di disciplina 21, da ragioni di monopolio 7 scioperi, da ragioni ignote 5 scioperi. Ebbero esito interamente favorevole per gli operai 12 scioperi, sfavorevole 21 scioperi, 7 ebbero esito prevalentemente favorevole per gli operai, 12 a mezzo favorevole per gli operai, 7 mediocremente favorevole per gli operai. Inoltre 16 scioperi ebbero esito sospensivo o ignoto e 4 non finirono.

Diffondete il giornaletto

Avviso ai Cresimandi.

Sua Ecc. Mons. Arcivescovo amministrerà la Santa Cresima nei seguenti giorni:

30 Maggio — Pentecoste, a mezzodì.
3 Giugno — Giovedì. »
6 Giugno — Domenica. »
13 Giugno — Domenica. »
17 Giugno — Giovedì. »
20 Giugno — Domenica in Collegio Arciv. circa le 7; in Episcopio a mezzodì.
21 Giugno — In Seminario di Udine circa le 7 a mezzodì in Episcopio.
29 Giugno — In Rosazzo alle 8 e alle 10.
12 Luglio — In Episcopio alle 8, e a mezzodì

Sottoscrizione dei cattolici friulani

per l'incremento della azione e della stampa cattolica

Somma precedente	L.	4313.60
Nella lista sulla offerta di L. 5 come fatta da Albino Copetti è richiesta la seguente correzione: « Luigi Ridolfi salutando Albino Copetti L. 5 ».		
D' Agostina D. Pietro, capp. di Oleis	»	5.00
De Candido D. Daniele, parr. di Torre Zuino	»	5.00
Dini D. Antonio, parroco di Porpetto	»	10.00
Cassa Rurale ed annesse associazioni cattoliche di Premariacco, contr. pel 1909	»	10.00
Peressutti Luigi da Campeglio	»	2.00
Zani Giuseppe da Faedis	»	2.00
Vidoni D. Pietro sen. da San Daniele, per l'incremento dell'azione cattolica giovanile	»	10.00
Peverini D. Luigi da S. Daniele	»	3.00
Tirelli D. G. Batta prof. nel Seminario di Udine	»	8.00
Gattesco D. Eugenio capp. di S. Maria Sclaunicco	»	3.00
N. N.	»	10.00
Giuseppe D. Antonio capp. di Cosizza	»	5.00
Società catt. di M. S. di Orsaria, contributo pel 1909	»	4.00
Grillo D. Francesco, parroco di Orsaria	»	6.00
Domenis D. Antonio di Drenchia	»	2.00
Mattioni D. Lorenzo, parroco di Coseano	»	5.00
Olivotti Francesco di Coseano	»	1.00
D. Eugenio Zuliani, Artegna: Tra buoni amici parlando di azione cattolica fu gettata ed accolta l'idea se in ogni paese s'avesse a formare un forte nucleo di benpensanti e volenterosi, i quali si obbligassero con una piccola somma (una lira o due) a provvedere anno per anno al fondo necessario per avere bravi propagandisti. — La discussione si chiuse raccogliendo l'offerta di	»	5.00
Aviani D. Giacomo, capp. a Beivars	»	5.00
Fioretto del 13 maggio. I fedeli di Racchiuso	»	5.00
Totale	L.	4810.80

La condanna d' un falso medico che tenne la condotta di Forni di Sotto.

Ricorderanno i lettori il caso del sedicente medico Misuraca il quale servì interinalmente per parecchi mesi nel comune di Forni donde prese il largo in seguito ad un' inchiesta iniziata dal consiglio dell'ordine dei medici condotti. Il Misuraca di là arrivò quale medico interino a Serra S. Quirino e il 19 il Consiglio Comunale lo dichiarava stabile in seguito alla relazione fatta dalla commissione giudicatrice, nominata dal Consiglio provinciale sanitario che, nella graduatoria di merito, lo mise alla pari con altro concorrente per gli ottimi certificati che aveva prodotto.

Egli era beneviso dalla popolazione che lo apprezzava quale valentissimo medico, ma in seguito a sospetti sul suo conto si è potuto scoprire che il Misuraca non aveva mai conseguito alcun titolo accademico.

In questi giorni si svolse contro di lui un processo al Tribunale d'Ancona, ove il Misuraca fu condannato a 20 mesi di reclusione.

Richiesta di mano d'opera.

L'importante Casa De Wendel di Hagange in Lorena ha urgente bisogno di 150 manovali sterratori. Il lavoro è assicurato per lungo tempo e la paga — tenuto conto del generale abbassamento di salari in Lorena — è buona e cioè da 38 a 42 pfennig all'ora. Dirigere pronta domanda al Segretariato del Popolo di Udine.

IMPORTANTE PER GLI EMIGRANTI

La Redazione e l'Amministrazione della *Patria* di Friburgo ha trasportato testè la sua sede da Friburgo nel Baden a *Basilea* (Svizzera) Bümelinbachweg 14.

Coloro che risiedessero in Germania, Lussemburgo ed Austria-Ungheria potranno tuttavia per risparmiu di spese postali scrivere alla succursale della detta Amministrazione e cioè a *St. Ludwig* (Germania) Postfach 116.

Rubrica dei mercati

NELLA PIAZZA DI UDINE.

Cereali.

a tutto 15 corrente.

Martedì 11. — Furono misurati ettolitri 121 di granoturco e 23 di cinquantino.

Giovedì 13. — Ettol. 702 di granoturco e 50 di cinquantino.

Sabato 15. — Ettol. 394 di granoturco e — di cinquantino.

Mercati discreti.

Frumento da lire 30.50 a 31.— il quintale
Frumento da L. 24.— a 25.55 l' ettolitro
Granoturco nostrano da L. —.— a —.— il quint., e da L. —.— a —.— l' ettot.
Granoturco nuovo bianco da lire 16.25 a 16.75 al quint.
Granoturco nuovo bianco da lire 12.30 a a 12.75 l'ettolitro.
Granoturco nuovo giallo da lire 16.15 a 17.85 il quintale.
Granoturco nuovo giallo da lire 12.25 a 14.— l' Ettolitro.
Cinquantino da L. 15.75 a 16.— al quint.
id. da Lire 12.— a 12.20 all'ett.
Avena da L. 22.— a 22.50 il quint. (compreso il dazio di L. 1.75).

Legna e carboni.

Legna da fuoco forte (tagliata) da lire 2.60 a 2.90 al quint.

Legna da fuoco forte (in stanga) da lire 2.20 a 2.50 al quint.

Carbone forte da L. 7.50 a 9.— al quint.
Carbone coke da 5.— a 5.25 al quint.
Carbone fossile da L. —.— a 3.25 al q.
Formelle di scorza al cento 1.90 a 2.—.

Frutta.

	al quintale.
Pomi » »	40.— a 60.—

Mercato dei suini e degli ovini

del giorno 13

Suini 410 — venduti 288 così specificati:

da latte	205	da lire 19.—	a 36.—
da 2 a 4 mesi	45	da lire 40.—	a 57.—
da 4 a 6 mesi	38	da lire 62.—	a 76.—
da 6 a 8 mesi	—	da lire —.—	a —.—
da 8 mesi in più	—	da lire —.—	a —.—

Pecore nostrane 22 — vendute 20 per allevamento.

Agnelli — — venduti — per allevamento.

Castrati 42 — venduti 36 per macello a *lire* 1.20 al kg.

Capre 5 — vendute 4 per allevamento.
Capretti — venduti per allevamento.

Foraggi.

Fieno dell'alta I.a qualità da L. 7.30 a 7.80, II.a qualità da 6.50 a 7.30.

Fieno della bassa I.a qualità da 7.— a 7.60, II.a qualità da L. 6.30 a 7.—.

Erba Spagna da L. 7.— a 8.—.
Paglia da lettiera da L. 5.50 a 6.50.

Generi vari.

Fagiuoli alpigiani da L. 32.— a 38.—
Fagiuoli di pianura da » 25.— a 30.—
Patate da » 9.— a 12.—
Burro di latteria da L. 2.60 a 2.70 al kg.
» comune » 2.25 a 2.30 al kg.
Formaggio montasio da lire 2.10 a 2.40 il kg.
» nostrano da l. 1.60 a 1.90 al kg.
» pecorino vecchio da 3.25 a 3.40

Carni.

Carne di bue a lire — al quint.
Carne di vacca a lire — al quint.
Carne di vitello a lire 115 al quint.
Carne di porco a lire — al quint.
a peso morto ed all' ingrosso e compreso il dazio di lire 15 il quintale.

Pollerie.

		al kilogr.
Capponi	da L.	1.40 a 1.90
Galline	»	1.25 a 1.90
Polli	»	—.— » —.—
Tacchini	»	1.40 a 1.70
Anitre	»	1.25 a 1.40
Oche vive	»	1.15 a 1.30

Uova al 100 da L. 7.50 a 8.—.

Mercato foglia di gelso.

giorno 15.

Senza bacchetta: al quint. da L. 10 a L. 12. — Con bacchetta da L. — a L. —

PIAZZA DI PORDENONE.

Prezzi dei cereali che ebbero corso sul mercato settimanale del giorno 15 maggio.

Granoturco nostrano vecchio all'ettolitro, mass. L. 15.—, minimo 13.50, medio 14.33.

Fagiuoli vecchi all'ettolitro, massimo lire 20.—, minimo 15.—, medio 17.34.

Sorgorosso vecc. all'ett. massimo l. 10.—, minimo 10.—, medio 10.—.

Valori delle monete

del giorno 18.

Francia (oro)	100.63
Londra (sterline)	25.32
Germania (marchi)	123.71
Austria (corone)	105.62
Pietroburgo (rubli)	265.85
Rumania (lei)	99 20
Nuova York (dollari)	5.18
Turchia (lire turche)	22 80

Azzan Augusto d. gerente responsabile.
Udine, tip. del « Crociato ».